	Data: 09/03/97	Il Sole 24Ore	Pagina:	Gian Maurizio Argenziano
	Argomento: Gianmaurizio Argenziano			

Finmagneti ritorna in Italia: Cardone riacquista il 60% dal fondo americano Embd

MILANO - Torna in mani italiane il controllo della Finmagneti Spa, holding del gruppo Tecnomagnete di Lainate (Milano), leader internazionale nei fissaggi magnetici per lavorazioni meccaniche, sistemi fondamentali impiegati dalle macchine utensili per fissare i pezzi in lavorazione.

Il 60% circa della Finmagneti e' stato rilevato dall'imprenditore Michele Cardone, presidente e fondatore del gruppo, assieme ad altri partner. A cedere la maggioranza e' stato Embd, fondo di investimenti chiuso americano che aveva acquisito la partecipazione nel '92. Embd e' partecipato dalla Heller Investment Corporation di Chicago, controllata dalla Fuji Bank, che gestisce mezzi complessivi per 11 miliardi di dollari. L'operazione e' stata perfezionata dall'advisor italiano del fondo, il professionista Gian Maurizio **Argenziano**.


Fra il '92 e il '96 il gruppo Tecnomagnete ha portato il fatturato da 14 a 40 miliardi, incrementando la redditivita' operativa in modo piu' che proporzionale. Tecnomagnete esporta oltre il 60% dei propri prodotti e vende in 18 paesi.

a <i>accento</i>	Data: 30/05/97	Il Sole 24Ore	Pagina:	Gian Maurizio Argenziano
	Argomento: Gianmaurizio Argenziano			

PANORAMA

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO ALL'AIFI

Marco Vitale e' stato riconfermato alla presidenza dell'Aifi, associazione italiana degli investitori istituzionali nel capitale di rischio, di cui e' stato eletto il nuovo consiglio direttivo. Sono stati eletti Gianmaurizio **Argenziano** (Epta venture), Pierluigi Novello (Mediocredito lombardo), Aldo Palmeri (Gepi) e Sergio Sambonet (3I).

	Data: 08/07/97	Il Sole 24Ore	Pagina:	Gian Maurizio Argenziano
	Argomento: Gianmaurizio Argenziano			

Boom in Europa e cresce il peso dell'Italia (6%)
Fondi chiusi, nel '96 raccolta a 7mila mld

F.D.FI.

MILANO - Con una grande offerta di fondi da investire e un sistema bancario ricco di liquidita', l'Italia si prepara a una stagione di grande sviluppo delle attivita' di investimento in capitale di rischio e in particolare per i fondi chiusi. In tutta l'Europa il 1996 e' stato un anno boom, con una raccolta che ha raggiunto il record storico di 7mila miliardi (erano stati 5.736 nel 1995). Ed e' triplicato il peso dell'Italia, che con l'avvio dei primi fondi di diritto italiano (ne sono stati costituiti cinque) rappresenta ora il 6% dei capitali continentali. Questo scenario, positivo per le aziende di medie e piccole dimensioni che vogliono avvicinarsi al mercato dei capitali, e' emerso in un convegno sui fondi chiusi organizzato dall'Agenzia per il credito e la finanza (costituita un anno e mezzo fa da Assolombarda, Camera di commercio e Confidi) a Milano.

Alberto Padrini della Charterhouse - tra le prime societa' in Europa nella gestione di fondi chiusi, con mezzi per oltre 2.500 miliardi - ha parlato delle potenzialita' dell'Italia, <un mercato in via di sviluppo> in questo settore finanziario: <Il fondo chiuso viene visto spesso dagli imprenditori italiani come un'alternativa al tradizionale finanziamento bancario - osserva Padrini -. In realta' il nostro ruolo e' molto diverso: attraverso un management buy out, un fondo acquisisce il controllo di un'azienda, la aiuta a crescere in vista di una possibile quotazione in Borsa>. <E' fondamentale - sottolinea Gian Maurizio Argenziano di Eptaventure - valutare assieme all'imprenditore l'intero progetto imprenditoriale, seguendolo a tutto campo, dagli aspetti fiscali a quelli legali, allo sviluppo congiunto della gestione>. Eptaventure gestisce il primo fondo chiuso di Epta, con un patrimonio di 70 miliardi. Punta a investire la meta' o piu' di questi fondi entro i prossimi due anni, e partire a breve con un secondo fondo chiuso.


Tornando alle statistiche sul capitale a disposizione delle imprese, l'incontro e' servito per ricordare, citando le piu' recenti statistiche del settore, i numerosi record assoluti toccati nel '96: i nuovi investimenti (dati Evca) sono andati oltre i 13mila miliardi (+21,7%); tre quarti di questi investimenti ha riguardato aziende di dimensioni medio-piccole. Anche la raccolta complessiva degli investitori istituzionali in Europa - oltre 15mila miliardi - ha toccato un record storico raddoppiando rispetto all'anno precedente. Quanto all'Italia, i dati dell'Aifi indicano che i fondi raccolti nel '96 sono stati pari a 1.423 miliardi, circa il doppio rispetto al '95. La quota italiana dei mezzi finanziari raccolti in Europa e' salita dal 6% del '95 al 9,5% del '96. In Italia, i mezzi investiti in partecipazione erano calcolati a fine '96 pari a 2.712 miliardi contro i 2.054 miliardi dell'anno prima. I nuovi investimenti realizzati lo scorso anno hanno sfiorato i mille miliardi, concentrandosi sui buy-out (30%) e sull'espansione di attivita' (43%).

F.D.FI.

TABELLA-01
 LA CRESCITA DEI BUY-OUT
 Valori in milioni di sterline

Paese	1994	1995	1996
Austria	36	32	79
Belgio	21	14	77
Danimarca	33	37	237
Finlandia	239	144	323
Francia	1.086	951	1.076
Germania	733	540	1.148
Irlanda	54	104	60
Italia	345	175	656
Olanda	768	523	684
Norvegia	13	11	100
Portogallo	215	93	99
Spagna	218	145	160
Svezia	494	436	520
Svizzera	294	406	922
Totale	4.549	3.611	6.141
Gran Bretagna	3.677	5.547	7.833

Fonte: Initiative Europe/Cmbor

	Data: 06/06/00	Il Sole 24Ore	Pagina:	Gian Maurizio Argenziano
	Argomento: Gianmaurizio Argenziano			

In Italia sono 61 le società di venture capitalist aderenti all'Aifi - Crescono le investment company dedicate a It e Tlc

Dove l'idea si trasforma in impresa

Riccardo Barlaam

Prima di tutto c'è un'idea. L'idea giusta per sviluppare un business dai contenuti innovativi. Non sempre ad essa, però, si accompagnano i capitali necessari per provarla sul campo. Le storie dei miliardari dot.com, nati e cresciuti all'ombra della new economy, sono ormai diventate quasi leggenda. Come quella di Jeff Bezos che dal garage di casa ha iniziato a vendere libri via Internet. E oggi si trova a gestire un colosso della distribuzione chiamato Amazon che ha minato dalle basi l'impero editoriale di Barnes & Noble. Senza andare troppo lontano, in Italia c'è gente come Giancarlo Dettori che si è giocato tutto credendo nelle possibilità di vendere file di musica con la Rete, e si ritrova adesso tra le mani una società come Vitaminic, quotata in Borsa con una decina di filiali estere. <Dettori - dice un consulente di una importante società internazionale che preferisce restare anonimo - era venuto da noi per chiederci di aiutarlo a fare un business plan per Vitaminic. Ce lo siamo fatti scappare. In questo momento le investment company vanno a caccia di giovani creativi con i capelli colorati. Il problema è che non è facile trovarli>.

I venture capitalist italiani sono di solito bracci finanziari altamente specializzati di banche e assicurazioni, finanziarie, società di gestione fondi chiusi di diritto italiano e internazionali o legate al mondo delle cooperative. Il settore in Italia ha avuto una crescita impetuosa negli ultimi due-tre anni, aiutato soprattutto dallo sviluppo delle hi-tech company, dalla nascita del Nuovo mercato e dal buon andamento dell'economia. In queste due pagine sono riportati gli indirizzi di tutti gli operatori attivi sul mercato italiano del venture capital e private equity, affiliati all'Aifi, l'associazione italiana degli investitori istituzionali nel capitale di rischio. Dei 61 venture capitalist associati come full members ad Aifi, al momento le aziende specializzate in investimenti legati ai settori dell'alta tecnologia, nell'Information technology e nelle telecomunicazioni, sono otto.

Riccardo Barlaam

I PROTAGONISTI DEL SETTORE	
ABN Amro Capital Investment	
Indirizzo	Via Principessa Clotilde 7 - 00186 Roma
Telefono	+39/0632476320
Fax	+39/063219949
E-mail	Nd
Sito Web	Nd
Contatto	Francesco Panfilo, Tjitske Van Der Graaf
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	4,8 milioni di euro
Tipo di investimento	Espansione sviluppo capitale Mbi, Mbo
Aree geografiche	Italia
Advent International	
Indirizzo	Via Marina, 6 - 20121 Milano
Telefono	+39/027712981
Fax	+39/0277129888
E-mail	anegri italy.adventinternational.com
Sito Web	www.adventinternational.com
Contatto	Andrea Negri
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	12,5 milioni di euro
Tipo di investimento	Lbo/Mbo, Espansione capitale
Aree geografiche	Nord/centro Italia, Usa/Uk
Settori	Telecomunicazioni, media retail, elettronica, manifatturiero farmaceutico, chimica fine, servizi
Alice Ventures	
Indirizzo	Piazzale Baracca, 1 - 20123 Milano
Telefono	+39/024998171
Fax	+39/0248517583
E-mail	info aliceventures.it
Sito Web	www.aliceventures.it
Contatto	Piergiorgio Calanchi
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	3 milioni di euro

Tipo di investimento	Seed capital, Start up, Early stage financing
Aree geografiche	Europa
Settori	hi tech and biotecnologie
Arca Impresa Gestioni Sgr	
Indirizzo	Via della Moscova, 3 - 20121 Milano
Telefono	+39/026361251
Fax	+39/0229006481
E-mail	arcamerchant arcasim.it
Sito Web	www.arcasim.it
Contatto	Giuseppe Turri
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	5 milioni di euro
Tipo di investimento	Sviluppo capitali Mbo
Aree geografiche	Nord/centro Italia
Arca Merchant	
Indirizzo	Via della Moscova, 3 - 20121 Milano
Telefono	+39/026361252
Fax	+39/0229005411
E-mail	arcamerchant arcasim.it
Sito Web	Nd
Contatto	Franco Cesa Bianchi, Giuseppe Turri
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	5 milioni di euro
Tipo di investimento	Espansione capitali Mbo
Aree geografiche	Nord/centro Italia
Argos Soditic	
Indirizzo	Via Cerva, 28 - 20122 Milano
Telefono	+39/027749330
Fax	+39/02781175
E-mail	contact argos-soditic.it
Sito Web	www.argos-soditic.it
Contatto	Raymond Totah. Matteo Carlotti
Preferenze d'investimento	
Media	7 milioni di euro

investimenti	
Tipo di investimento	Mbo, Mbi, sviluppo capitali
Aree geografiche	Italia e sud Europa
Akros Merchant	
Indirizzo	Piazza Durante, 11 - 20100 Milano
Telefono	+39/0288872851
Fax	+39/0288872305
E-mail	Nd
Sito Web	Nd
Contatto	Andrea Mennillo
Preferenze d'investimento	
Tipo di investimento	Espansioni, buy out, replacement, turnaround
Aree geografiche	Nord Italia
Aksia	
Indirizzo	Via Borgospesso, 25 - 20121 Milano
Telefono	+39/0276017016
Fax	+39/0276017053
E-mail	aksg iol.it
Sito Web	Nd
Contatto	Nicola Emanuele, Marco Rayneri, Stefano Guidotti
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	2,4 milioni di euro
Tipo di investimento	Development capital, buy out
Aree geografiche	Italia
Settori	Telecomunicazioni, Media C.A.P.E. Tecnologia
Banca Commerciale Italiana	
Indirizzo	Corso Matteotti, 1 - 20121 Milano
Telefono	+39/0276012850
Fax	+39/0276012858
E-mail	emiscioscia bci.it
Sito Web	www.bci.it
Contatto	Michele Marini
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	Nd
Tipo di	Start up, Expansion, Buy out, Turnaround

investimento	
Aree geografiche	Italia
Settori	Advisor per Mea in Italia
Banca Monte dei Paschi	
Indirizzo	Piazza Salimbeni, 3 - 53100 Siena
Telefono	+39/0577296020
Fax	+39/057743176
E-mail	gabriele.cappellini banca.mps.it
Sito Web	www.mps.it
Contatto	Gabriele Cappellini
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	2,6 milioni di euro
Tipo di investimento	Expansion, Buy out
Aree geografiche	Nd
Bnl Gestioni Sgr	
Indirizzo	Via Achille, 4 - 20151 Milano
Telefono	+39/0240271
Fax	+39/0240093592
E-mail	maurizio.benedetti bnlgestioni.it
Sito Web	www.bnlgestioni.it
Contatto	Maurizio Benedetti
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	2,2 milioni di euro
Tipo di investimento	Tutte ma non le Start up
Aree geografiche	Nd
Barclays Private Equity	
Indirizzo	Via della Moscova, 18 - 20121 Milano
Telefono	+39/0263721
Fax	+39/0265564519
E-mail	emanuele.cairo barclayscapital.com
Sito Web	www.barclays.co.uk
Contatto	Emanuele Cairo
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	Nd

Tipo di investimento	Nd
Aree geografiche	Centro Nord Italia
Bc Partners	
Indirizzo	Via Brera, 3 - 20121 Milano
Telefono	+39/0272003101
Fax	+39/02876929
E-mail	paolo.pome bcpartners.it
Sito Web	www.bcpartners.com
Contatto	Francesco Loredan
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	100 milioni di euro
Tipo di investimento	Tutte ma non le Start up
Aree geografiche	Europa
B&S Electra	
Indirizzo	Via Pietro Verri, 8 - 20121 Milano
Telefono	+39/027621131
Fax	+39/0276211340
E-mail	bs_electra iol.it
Sito Web	Nd
Contatto	Paolo Baretta, Antonio Perricone
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	Nd
Tipo di investimento	Buy out, Buy in, Development capital
Aree geografiche	Nd
Bpb Investimenti	
Indirizzo	Via F.lli Calvi, 9 - 24122 Bergamo
Telefono	+39/035322472
Fax	+39/035322465
E-mail	bpbinv tin.it
Sito Web	Nd
Contatto	Ferruccio Carminati
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	1,8 milioni di euro


Tipo di investimento	Start up, Expansion, Replacement, Turnaround
Aree geografiche	Nord Italia
Settori	Nd
Bpc investimenti	
Indirizzo	C.so Matteotti, 7 - 20121 Milano
Telefono	+39/0276394228
Fax	+39/0276394227
E-mail	bpcmil tin.it
Sito Web	Nd
Contatto	Claudio Garavaglia
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	2,5 milioni di euro
Tipo di investimento	Nd
Aree geografiche	Italia
BridgepointCapital	
Indirizzo	Via Brera, 3 - 20121 Milano
Telefono	+39/02806951
Fax	+39/0286452424
E-mail	milan bridcap.com
Sito Web	www.bridgepoint-capital.com
Contatto	Guido Belli
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	19 milioni di euro
Tipo di investimento	Buy out, Expansion
Aree geografiche	Italia, Europa Occidentale
C.A.P.E	
Indirizzo	C.so Matteotti, 9 - 20121 Milano
Telefono	+39/0276390931
Fax	+39/0276017238
E-mail	capemail tin.it
Sito Web	www.cape.it
Contatto	Simone Cimino
Preferenze d'investimento	
Media	2 milioni di euro

investimenti	
Tipo di investimento	Buy out
Aree geografiche	Italia
Centrofinanziaria	
Indirizzo	Via Fondi di Monastero, 262 - 00131 Roma
Telefono	+39/064145601
Fax	+39/0641400844
E-mail	centrofin tiscalinet.it
Sito Web	Nd
Contatto	Ettore Quadrani
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	7,8 milioni di euro
Tipo di investimento	Start up, Expansion, Replacement
Aree geografiche	Europa
Settori	Agricoltura, packaging, materiale per la pulizia
The Carlyle Group - Cep Advisors	
Indirizzo	Via dell'Arcivescovado, 1 - 20122 Milano
Telefono	+39/028633161
Fax	+39/0286991301
E-mail	elanza thecarlylegroup.it
Sito Web	www.thecarlylegroup.it
Contatto	Edoardo Lanzavecchia
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	Nd
Tipo di investimento	Tutti
Aree geografiche	Europa
Compagnia Finanziaria Industriale	
Indirizzo	Via Vicenza, 5/A - 00185 Roma
Telefono	+39/064440284
Fax	+39/064451766
E-mail	info cfi.it
Sito Web	www.cfi.it
Contatto	Paolo De Sarno Prignano
Preferenze d'investimento	

Media investimenti	0,5 milioni di euro
Tipo di investimento	Start up
Aree geografiche	Italia
Cofiri	
Indirizzo	Via Boncompagni, 26 - 00187 Roma
Telefono	+39/0647331
Fax	+39/064815436
E-mail	cofinaz tin.it - brunoric tin.it
Sito Web	Nd
Contatto	Riccardo Bruno - Giulio Bastia
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	36 milioni di euro
Tipo di investimento	Nd
Aree geografiche	Nd
Coopfond	
Indirizzo	Via A. Guattani, 9 - 00161 Roma
Telefono	+39/0644249435
Fax	+39/0644249659
E-mail	roma coopfond.it
Sito Web	www.legacoop.it/coopfond
Contatto	Nd
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	0,5 milioni di euro
Tipo di investimento	Start up, Expansion
Aree geografiche	Nd
Cvc Capital Partners	
Indirizzo	Via Brera, 7 -20121 Milano
Telefono	+39/028068171
Fax	+39/0180681740
E-mail	llanari cvceurope.com
Sito Web	www.cvceurope.com
Contatto	Luigi Lanari
Preferenze d'investimento	

Media investimenti	43 milioni di euro
Tipo di investimento	Development, Mbo/Mbi
Aree geografiche	Europa, Mondo
Efibanca	
Indirizzo	Via Po, 25/b - 00198 Roma
Telefono	+39/0685991
Fax	+39/068599401
E-mail	bcaff ntt.it
Sito Web	www.bnl.it/efibanca
Contatto	Gianfranco Stancati
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	2,3 milioni di euro
Tipo di investimento	Preferibilmente non Start up
Aree geografiche	Italia
Eptaventure	
Indirizzo	Via Visconti di Modrone, 11 - 20122 Milano
Telefono	+39/028827316
Fax	+39/028827561
E-mail	eptaventure epta.it
Sito Web	www.epta.it
Contatto	Gianmaurizio Argenziano
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	2 milioni di euro
Tipo di investimento	Tutte anche Early stage (solo per It/Internet)
Aree geografiche	Italia, Europa Occidentale
Settori	Beni di consumo, servizi
Euromobiliare Corporate Finance (Private Equity Division)	
Indirizzo	Via Turati, 9 - 20121 Milano
Telefono	+39/026204240
Fax	+39/026204215
E-mail	pe ecf.it
Sito Web	Nd
Contatto	Giorgio Medici, Maurizio Bianco

Preferenze d'investimento	
Media investimenti	Nd
Tipo di investimento	Nd
Aree geografiche	Nd
Fidia (Fondo Interbancario d'Investimento Azionario)	
Indirizzo	Piazza Paolo Ferrari, 6 - 20121 Milano
Telefono	+39/0272002037
Fax	+39/0272001344
E-mail	bifidia bloomberg.net
Sito Web	Nd
Contatto	Nicolò Sagramoso
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	13,9 milioni di euro
Tipo di investimento	Expansion, Replacement, Turnaround
Aree geografiche	Principalmente Italia, Europa Occidentale
Finanziaria Internazionale Holding	
Indirizzo	Via Vittorio Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (Tv)
Telefono	+39/0438410248
Fax	+39/0438411901
E-mail	finint finint.it
Sito Web	www.finint.it
Contatto	Enrico Marchi
Preferenze d'investimento	
Media investimenti	Nd
Tipo di investimento	Nd
Aree geografiche	NordEst Italia

	Data: 12/01/02	Il Sole 24Ore	Pagina:	Gian Maurizio Argenziano
	Argomento: Gian Maurizio Argenziano			

Abn Amro: <Il private equity sempre più alternativa alle Borse>

Idra Presse, successo dell'Opa

In arrivo un nuovo aumento per sostenere la crescita

Stefano Carrer


MILANO * Il private equity si sta affermando sempre più come alternativa al mercato azionario più che come suo grande alleato: anziché avviare aziende verso la Borsa, capita ormai non di rado che ne rinvii la quotazione o provochi il delisting di società già quotate. Ultimo caso: Idra Presse, che si accinge a lasciare il Telematico dopo il successo dell'Opa a 2,3 euro di Idra Partecipazioni e di un gruppo di investitori finanziari (seguiti come advisor legale dallo studio Nctm). Le adesioni hanno raggiunto l'82,2% che sommato ai titoli già detenuti dall'offerente porta al 91,38% il capitale in mano alla holding (superando quindi la soglia del 90 per cento al raggiungimento della quale era condizionata l'Opa stessa). Nel gruppo la quota del presidente e a.d. Aldo Palma scende al 45% e calerà al 28% con il secondo aumento di capitale, previsto entro luglio, per circa 17 milioni di euro (un terzo aumento per 33 milioni finanziaria acquisizioni successive).

<Per la nostra crescita, l'ingresso di partner finanziari ha rappresentato una alternativa molto interessante alla Borsa, che forse non compreso bene un'azienda che produce beni durevoli industriali e quindi è magari apparsa lenta e complicata>, afferma Palma.

<Ci sono momenti in cui il private equity rafforza un suo profilo alternativo al mercato azionario - dice Antonio Corbani, managing director di Abn Amro Capital, intervenuto nell'operazione Idra con una quota del 14,8% - Quello attuale è uno di questi: il mercato è depresso, incerto e al tempo stesso è risalito dal settembre scorso in modo poco coerente con i fondamentali. E, tanto più con il decollo dell'euro, sono molte le aziende che devono trovare, in modo efficiente, i capitali indispensabili per lo sviluppo>.

L'anno scorso il team Abn Amro - che da qualche mese può contare sul nuovo co-amministratore delegato Gian Maurizio **Argenziano** - ha chiuso altre 3 operazioni (DiBi, Technosystem Digital Network, Fuel & Fluid Systems). La filosofia del gruppo olandese enfatizza proprio il ruolo alternativo alle Borse del private equity (Abn Amro ha investito oltre 2,5 miliardi di dollari in 350 società in tutto il mondo). <Abbiamo un approccio industriale agli investimenti - continua Corbani - Si tratta di aiutare le aziende a perseguire una crescita anche qualitativa. Ma non intendiamo prevaricare: siamo sempre compagni temporanei di viaggio>. Dopo 3-4 anni circa, Abn Amro esce: non necessariamente con una quotazione in Borsa della società, ma magari - come è successo nel caso della Euralcom - lasciando il posto ad altri investitori istituzionali. Secondo Corbani e **Argenziano**, l'economia italiana offre buone opportunità di interventi per il private equity così concepito: se l'euro accelera le esigenze di internazionalizzazione, vari comparti sono ancora frammentati e necessitano di supporti finanziari per far emergere leadership settoriali. Opportunità di creare valore, in particolare, si riscontrano nel <made in Italy> in senso vasto e nel mondo della sanità e del wellness. Naturalmente resta sotto i riflettori il ramo delle macchine utensili. Ci sono poi grandi gruppi interessati a cedere il portafoglio <new economy> costruito in passato.

Stefano Carrer

	Data: 11/10/02	Il Sole 24Ore	Pagina:	Gian Maurizio Argenziano
	Argomento: Gian Maurizio Argenziano			


Abn Amro Vent. entra nella Faster

Acquistato il 60 % Possibile la quotazione

A. Za.

MILANO * Abn-Amro Ventures ha completato l'acquisto del 60% circa del capitale di Faster, primo gruppo europeo nella progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi idraulici e oleodinamici, che a livello mondiale è secondo solo all'americana Hanniger. Partner finanziario dell'operazione è Banca Intesa. Per il fondo d'investimenti del gruppo bancario olandese è la terza operazione negli ultimi dieci mesi, con un investimento complessivo di 100 milioni di euro. Quella di Faster non sarà per altro l'ultima: ce n'è in cantiere, a breve, una quarta che come questa prevede l'acquisto della maggioranza del capitale. Il team che supporta con la propria consulenza l'operazione è ABN Amro Capital, guidato da Gian Maurizio **Argenziano** e Antonio Corbani. Faster è stata finora un'azienda a conduzione familiare, gestita da Franco e Massimo Arosio, con sede a Rivolta d'Adda dove lavorano circa 150 dipendenti. Il prodotto, innesti rapidi per sistemi idraulici e oleodinamici, è destinato principalmente alle industrie delle macchine per movimento a terra, delle macchine agricole e tra l'altro dell'automazione industriale. Nel 2002 il fatturato dovrebbe attestarsi a più di 40 milioni di euro, con una crescita del 18% rispetto all'anno precedente, mentre il margine operativo lordo sarà di 10 milioni di euro. La società esporta l'80% della produzione, con una quota rilevante negli Stati Uniti. In Europa, invece, ha sviluppato partnership nella ricerca e nello sviluppo con i suoi principali clienti, tra i quali John Deer, Bobcat, Caterpillar e Chase New Holland. ABN Amro Ventures ha scelto di investire in questa società innanzitutto perchè <Faster è un leader internazionale in un mercato frammentato che continua nel trend di crescita trainato sia dal continuo incremento del numero di applicazioni, sia dal perdurare del processo di sostituzione dei sistemi meccanici> come hanno spiegato anche gli Amministratori Delegati Franco E Massimo Arosio. Ed è proprio per sfruttare al meglio il processo di consolidamento del settore che è molto frammentato - con più di 800 società operanti a livello mondiale- che ABN Amro Venture è entrata nel capitale di Faster. Un'opportunità per entrare in un mercato di nicchia, altamente specializzato, con tassi di crescita a due cifre anche in periodi d'instabilità: <la nostra strategia è di acquisire la maggioranza di aziende che possono funzionare come poli di aggregazione a livello europeo>, ha spiegato **Argenziano**. Per la famiglia Arosio, è invece un'opportunità per sviluppare nuove competenze e avere a disposizione capitali per crescere. Senza escludere di espandersi in altri mercati- come quello asiatico- e effettuare acquisizioni: "ABN Amro Capital aggiungerà le competenze e le risorse finanziarie - ha poi precisato **Argenziano** - per sostenere una crescita più spinta, anche con acquisizioni nel settore". Per entrambi i soci, si tratta comunque di un'operazione a medio-lungo termine che potrebbe concludersi tra 5-6 anni con la quotazione a Piazza Affari della società.

A.Za.

	Data: 04/04/03	Il Sole 24Ore	Pagina:	Gian Maurizio Argenziano
	Argomento: Gian Maurizio Argenziano			

Intervento

Più private equity per l'Azienda Italia

Il settore è ancora sottodimensionato rispetto al Pil

Gian Maurizio *Argenziano*

Antonio Corbani


DI GIAN MAURIZIO **ARGENZIANO**
 E ANTONIO CORBANI *

La maggioranza degli osservatori ha frettolosamente liquidato il 2002 come l'annus horribilis delle imprese europee. Al gennaio 2003, il consensus forecast tra i maggiori brokers azionari indicava in un strabiliante 38% il tasso di crescita atteso per i profitti dell'aggregato delle aziende non finanziarie quotate nelle borse europee. In realtà, il protrarsi della debolezza del dollaro nei confronti dell'euro sta erodendo i profitti delle società europee, provocando ulteriori tagli nei programmi di investimento e nei livelli occupazionali. Anche per aziende con ottimi fondamentali il ricorso al mercato mobiliare si presenta problematico: nelle prime tredici settimane del 2003, l'Eurostoxx 600 ha perso oltre l'8%, bruciando 400 miliardi di euro di capitalizzazione, oltre ai 2000 miliardi persi nel 2002. Inoltre l'imminente applicazione degli accordi di Basilea 2 e l'impatto degli accantonamenti a fronte dell'ingente massa di crediti incagliati indurranno le Banche ad una maggiore selettività nell'erogazione del credito, con prevedibili riflessi sul costo del denaro. In tale contesto il private equity può assumere un ruolo cruciale nel supporto alla crescita delle imprese italiane e del sistema-paese in generale.

Il preconsuntivo 2002 stilato da Initiative Europe indica che in Europa sono stati raccolti nuovi fondi di private equity per 24 miliardi di Euro. Ancora più rassicurante l'importo stimato di 64 miliardi di Euro raggiunto dagli investimenti in operazioni di buy-outs (per la prima volta investiti maggiormente in Europa continentale). Nonostante i nuovi strumenti a favore dello sviluppo di questo mercato (introdotti anche grazie al ruolo svolto da Aifi nel sensibilizzare il legislatore e i regolatori dei mercati finanziari) lo sviluppo del private equity in Italia continua tuttavia ad essere condizionato da alcuni vincoli quali il limitato numero di professionisti con esperienza significativa, la scarsità di manager disponibili ad assumere in proprio il rischio d'impresa, la limitata conoscenza del private equity da parte di molti imprenditori, la struttura del sistema pensionistico (altrove la principale fonte di capitali per questa industria).

Nel 2001, la Evca stimava che il rapporto tra lo stock di portafoglio netto investito in operazioni di private equity & Venture Capital ed il Pil fosse pari a circa lo 0,9% nel Regno Unito ed in Svezia, contro lo 0,2% in Italia a conferma del sottodimensionamento del private equity italiano rispetto ad altri paesi europei. In particolare, la presenza di fondi spesso di modesta dimensione rispetto alla media europea (aumentata da 280 milioni di Euro nel 1997 a 445 milioni di Euro nel 2001) si è rilevata un limite alla capacità del private equity di sostenere le imprese italiane nel salto dimensionale conseguente al processo di concentrazione avvenuto in diversi settori. È quindi auspicabile un'evoluzione del private equity verso una dimensione che consenta di incidere sui profondi cambiamenti che stanno caratterizzando il sistema economico italiano deve quindi necessariamente passare anche attraverso l'affermazione di un nuovo modello articolato su maggior numero di operatori in grado di impegnarsi su operazioni gestionalmente complesse e di dimensioni rilevanti, anche su scala europea. L'opportunità da cogliere per operatori, sottoscrittori di fondi e imprese è enorme: si pensi ai settori, come quello dei servizi sanitari, nei quali pubblico e privato dovranno ripensare le regole del gioco, oppure al numero di Gruppi, anche di medie dimensioni, impegnati sia con il proprio riposizionamento strategico che con il riassetto manageriale e finanziario.

* Amministratori Delegati di Abn Amro Capital


	Data: 03/08/03	Il Sole 24Ore	Pagina:	Gian Maurizio Argenziano
	Argomento: Gian Maurizio Argenziano			

Abn Venture entra nella bellunese Acc

MILANO *c Nuova operazione di leverage per la Appliances Components Companies (Acc), il gruppo bellunese creato nel maggio del 2002 per l'acquisizione, tramite la società Sole, della divisione dei motori elettrici di Electrolux. Dopo aver recentemente raddoppiato il volume d'affari, grazie ad un'altra operazione - l'acquisto del 100% della Zanussi Elettromeccanica - ora il gruppo guidato da Valter Taranzaro ha nuovi azionisti di riferimento. La nuova compagine azionaria (prima formata dal fondo Dresdner Kleinwort Benson Italia con il 60% , Centrobanca con il 32% e il management con l'8%) vede infatti l'ingresso di Abn Amro Venture, che diventa l'azionista di riferimento (con l'80%) e il rafforzamento del management. Taranzaro è infatti salito al 10% nel capitale di della holding (Acc Holding, che sarà poi fusa nella nuova struttura) con un'opzione a salire fino al 14%.

<L'obiettivo di lungo termine è che il management si impegni in prima linea nella società, anche dal punto di vista azionario, e diventi quindi il principale socio> spiega Taranzaro, presidente e a.d. di Sole e a breve alla guida nel nuovo gruppo. La filosofia di questa nuova operazione è di rafforzare ulteriormente il gruppo industriale in vista di una futura quotazione, offrendo gli strumenti necessari per crescere, soprattutto in Est Europa e in Asia. Il valore della transazione non è stato reso noto, ma il valore globale del gruppo si aggira intorno ai 200 milioni di euro, e quindi Abn Amro dovrebbe avere investito circa 160 milioni di euro per la quota di maggioranza, che sarà sindacata. Il fondo gestito attraverso Abn Amro Capital (l'advisor per tutti gli investimenti di Private Equity di Abn Amro in Italia) sarà direttamente coinvolto nella gestione e soprattutto nella valorizzazione delle attività del gruppo. Infatti, secondo quanto previsto dalla governance, ci saranno due joint managing directors, nella persona di Gian Maurizio **Argenziano** e Antonio Corbani.

La banca d'affari olandese valuta costantemente investimenti in aziende con una forte presenza europea, ad alto potenziale di crescita, anche favorendo la creazione di potenziali poli di aggregazione tra aziende che hanno massa critica in un'industria. Il gruppo di componentistica per macchine da lavaggio nel 2003 dovrebbe raggiungere un fatturato di 700 milioni di euro, e vanta 7mila addetti, con sei società in Europa e due in Cina.

	Data: 02/06/04	Il Sole 24Ore	Pagina:	Gian Maurizio Argenziano
	Argomento: Gian Maurizio Argenziano			

IN BREVE

Abn Amro, Braghieri capo del wholesale
In merito all'articolo "Più Abn Amro nei vertici Interbanca", pubblicato sabato 29 maggio a pagina 5 di Plus, Abn Amro ha precisato che Paolo Braghieri è l'attuale responsabile della divisione Wholesale clients in Italia. Abn Amro precisa inoltre che le attività di private equity sono seguite in Italia da Abn Amro Capital, guidata da Antonio Corbani e Gian Maurizio **Argenziano**, amministratori delegati della società fin dall'ottobre 2001.

